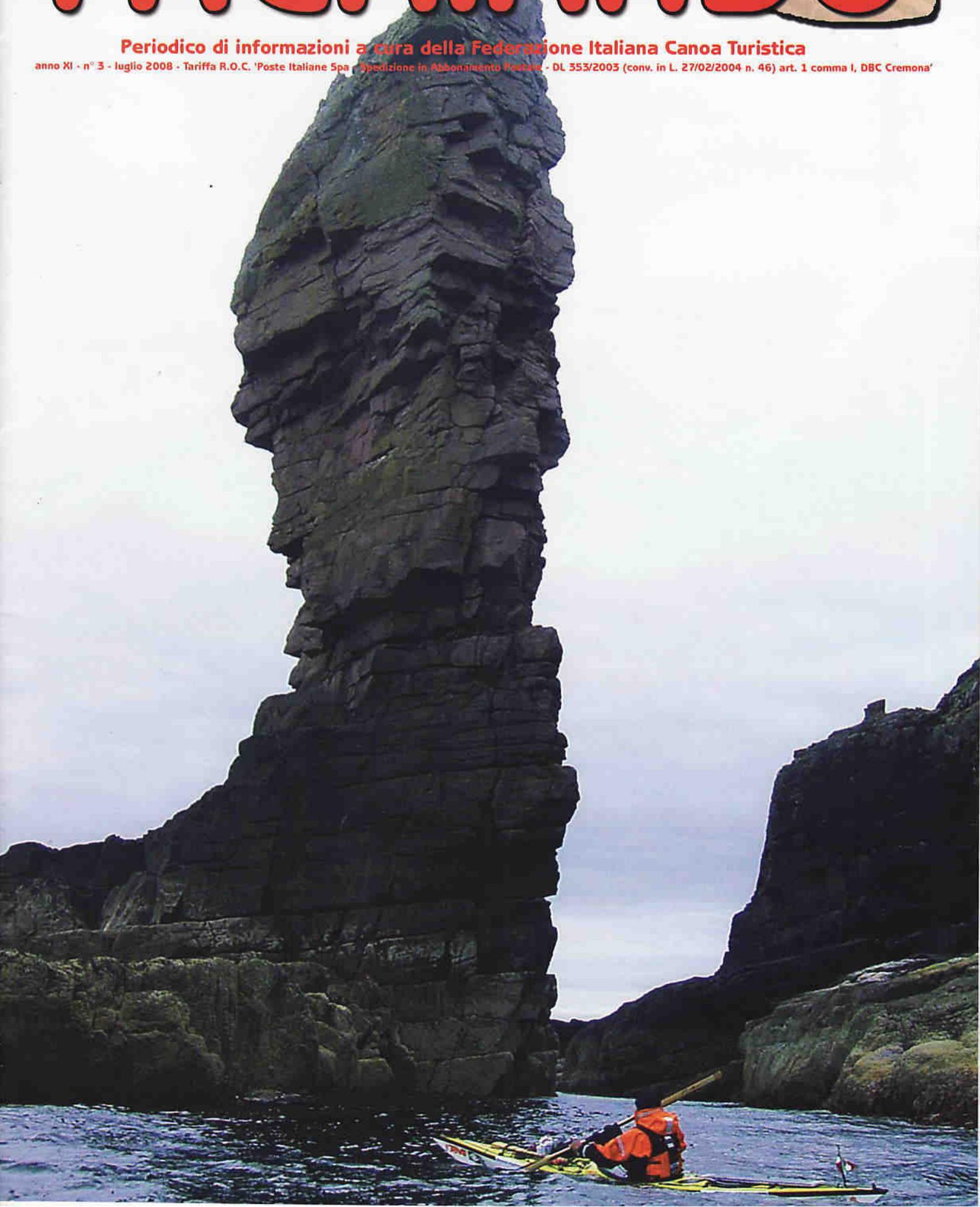


PAGAIANDO

Periodico di informazioni a cura della Federazione Italiana Canoa Turistica

anno XI - n° 3 - luglio 2008 - Tariffa R.O.C. 'Poste Italiane Spa' - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma I, DBC Cremona'



Se c'è chi pensa a tutto...

ESCURSIONI, VIAGGI E AVVENTURE IN KAYAK LUNGO LE COSTE DELLA SICILIA: DAI VULCANI DELLE ISOLE EOLIE ALLE SALINE DI MARSALA; DAL LITORALE LAVICO DELL'ETNA ALLE SPIAGGE BIANCHISSIME DI SELINUNTE

CORSI DI KAYAK DA MARE DAL LIVELLO BASE AL PERFEZIONAMENTO; EDUCAZIONE AMBIENTALE ATTRAVERSO LO SPORT E IL DIVERTIMENTO



MAREMOTU

SEA KAYAK SCHOOL

... a voi resta il relax.



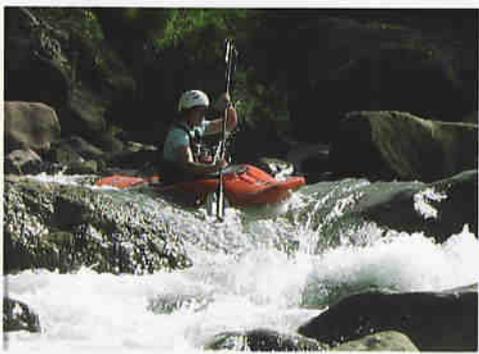
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: info@maremotu.it - Tel. 338 3292597
LE ATTIVITA' SVOLTE DA MAREMOTU SONO RIPORTATE SUL SITO
<http://www.maremotu.it>



SOMMARIO



Mincio



Jamaica

- 03 Editoriale
- 04 Adigemarathon, raduno europeo
- 06 Dighe e sbarramenti: quale futuro
- 08 In Kayak in Jamaica
- 12 La poesia del Mincio
- 13 Accanto scorre il fiume
- 14 Punta Campanella
- 15 Appuntamenti

EDITORIALE



ALTRA META' DEL MARE è un prestigioso contributo al nostro sport scritto da

alcune preparate Kayakkiste Marine. Dentro troverete le sensazioni che provano queste Ragazze che hanno scelto l'acqua salata.

Un ottimo libro che non può mancare a nessun Canoista, un modo per saperne di più sull' kayak da mare ed incominciare ad allargare gli orizzonti, un ulteriore stimolo ad incominciare a pagaiare anche in mare. Acquistatene due, uno leggetelo con fiducia, lo chiuderete con amore, il secondo regalatelo a chi non pratica il nostro sport, avremo sicuramente qualche neofita in più, credetemi sulla parola. Dimenticavo tutto l'utile finanziario verrà devoluto in beneficenza **Gengis.]**



PAGAIANDO
organo di stampa della
Federazione Italiana Canoa Turistica
fondato da **Francesco Bartolozzi**
Direttore Responsabile: Peppo Dalconte
reg. trib. di Ivrea n° 196 del 17/02/1998
Direttore Esecutivo: Arcangelo Pirovano
Direttore Editoriale: Nazzareno Condina
Progetto grafico e Impaginazione:
Nazzareno Condina
c/o Sportfoglio tel. 0375201601 - fax 037540619
e-mail: info@sportfoglio.it
Realizzato da: Nazzareno Condina
per Info Media srl, via Gramsci, 1 26100 Cremona
Hanno Collaborato, adesso e prima:
Marco Cinelli, Marco Mezzano, Gaudenzio Coltelli, Fabio Vita,
Sergio Ortu, Giovanni Pizzuti, Andrea Visioli, Giorgio Nesca,
Raffaele Matarazzo, Cristina Magni, Mauro Ferro, Francesco
Gambella, Gianfranco Loffredo, Luciano Lucchini, Marcello
Parmigiani, Daniele Acquilini, Eva Pietroni, Maurizio Consalvi,
Nicola De Florio, Alfredo Margola, Mauro Vergani,
Marco Pedroletti, Vittorio Pongolini, Roberto Chilosi, Federica
Sbergami, Carlo Alberto Cavedini, Giovanni Copelletti, Tatiana
Cappucci, Francesco Bartolozzi, Federico Fiorini, Roberta Tondini,
Augusto Fortis, Valerio Gardoni, Alessandro Riggi, Pamina Vitta,
Enrico Carossino, Michela Sassella
Pubblicità: Marino Rossini - 3206741462
Stampa: IGEP srl
CREMONA - Via Castelleone 152 tel. 0372471004
Stampato nel luglio 2008



AFFILIAZIONE TESSERAMENTO ANNO 2008

5,00 euro Socio iscritto a club senza ricevere Pagaiando
5,00 euro Socio Familiare.
10,00 euro Socio ordinario iscritto a club con diritto di ricevere Pagaiando.
15,00 euro Socio non iscritto a Club con diritto di ricevere Pagaiando.
30,00 euro Affiliazione del Club senza scuola di Canoa
30,00 euro Guida Fluviale.
30,00 euro Guida Marino.
30,00 euro Istruttore Fluviale.
30,00 euro Istruttore Marino.
30,00 euro Socio Sostenitore.
55,00 euro Socio Benemerito
105,00 euro Affiliazione del Club con Scuola di Canoa e copertura assicurativa.
I versamenti vanno effettuati sul Conto Corrente Postale N° 32630238 intestato a:
FEDERAZIONE ITALIANA CANOA TURISTICA - via San Bernardino 9 - 10060 Frossasco (TO)
Per ulteriori informazioni contattare il tesoriere:
Giorgio Nesca
Telefono 0121952948
Cellulare 3332101570
E-mail giorgio.nesca@sottocosta.it
Attenzione! Si pregano i soci di verificare la correttezza dei dati sui bollettini e in particolare il numero di conto corrente postale.

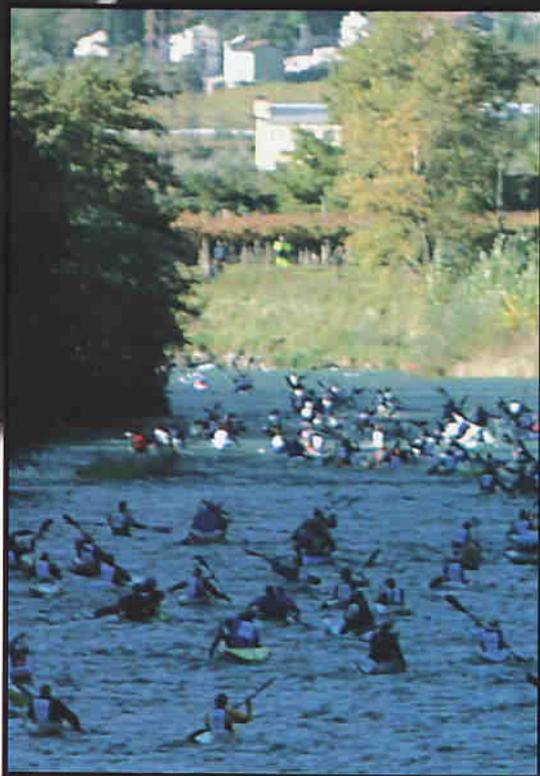
PER CHI SI TESSERA TRAMITE BONIFICO
Bonifico bancario con le seguenti coordinate bancarie IBAN:
IT 68 W 07601 11200 000032630238
Federazione Italiana Canoa Turistica

AVVISO IMPORTANTE
Nel 2006 sarà requisito indispensabile, per poter ottenere la tessera della FICT, la comunicazione dell'indirizzo di posta elettronica. La tessera sarà infatti inviata via E-Mail. Nel caso non si fosse in possesso di un proprio indirizzo di posta elettronica, si prega di comunicare quello del club di appartenenza, di un parente o di un amico che possa fare da tramite. Questo anche per consentire una più tempestiva ed efficiente informazione circa le manifestazioni e i raduni ed eventuali comunicazioni urgenti. La segnalazione potrà essere fatta sul retro del bollettino di versamento o mediante comunicazione alla tesoreria al seguente indirizzo: giorgio.nesca@sottocosta.it



ADIGEMARATHON il raduno europeo





di Arcangelo "Gengis" Pirovano
foto: Carlo Alberto Cavedini

In un mio precedente articolo avevo descritto della mia esperienza nel 2007 partecipando ad un tour Europeo di tre maratone per canoa e kayak, partecipando nella classe Turistica per conto del Canoa Club di Pescantina, dove da alcuni anni sono Socio Onorario. Dopo aver parlato dei Fiumi Isar in Baviera e del Moldova in Rep. Ceca questa volta tocca all'ADIGE a cui sono particolarmente legato fin da bambino essendo cresciuto a 500 metri dall'argine a Legnago sul quale argine mia Madre mi accompagnava a passeggiare quotidianamente di prima mattina, sono certo che la mia attrazione e curiosità per l'acqua sia nata lì sull'argine di Legnago.

Curiosità che mi porterà dopo tanti anni ad organizzare per oltre vent'anni una discesa internazionale dell'Adige con partenza a valle di Merano in Sud Tirolo fino a Verona in 4 tappe: Ora, Trento, Avio, Verona.

A Verona arrivammo per verità solo 3 volte, a causa del difficoltoso trasbordo alla diga di Parona/Chievo ed anche per accorciare l'ultima tappa quella del rientro e grazie all'ospitalità di Alviano Mesaroli tutte le altre edizioni hanno avuto termine in Pescantina, ridente cittadina in riva sinistra del fiume. Fu proprio sbarcando davanti alla maestosa chiesa di Arcè che ebbi la ventura di conoscere Bruno Panziera che mi parlò della sua intenzione di organizzare una maratona verso la fine di ottobre, da questo incontro nacque una fattiva collaborazione come se fossimo già vecchi amici, grazie anche al fatto che si era da poco costituito un gruppo di lavoro tra le due Federazioni il Comitato Sport Per Tutti.

Il risultato già dalla prima edizione fece capire a molti che quella sarebbe diventata... LA MARATONA, la prima ad averci portato al livello EUROPEO.

L'Adige non ha eguali in Italia, è il solo fiume che scorre per circa 200 km tra le montagne, un autentico Canyon in alcuni casi molto simile all'Ardeche come alla Chiesa di Ceraino considerata la porta del Velsch Tirolo in riva sinistra al pari della consorella Dogana di Rivoli Veronese in riva destra.

Nel tratto Sud Tirolese le montagne sono molto alte siamo nel cuore delle Alpi, continuano ad essere molto alte anche in Trentino dove in sponda destra, dalla canoa con le mani si riesce a toccarne i piedi sia della Paganella che del Baldo, dopo il Baldo le montagne si abbassano diventando colline moreniche, ma il fiume con gioioso orgoglio si increspa formando alcune rapide che lo rendono ancor maggiormente piacevole. Ma ciò che rende l'Adige così invitante non sono solo le alte cime, i lussureggianti boschi, i vigneti sui pendii, i frutteti che affondano le radici come una mandria all'abbeverata. Sono le secolari strutture di Chiese, Masi, Castelli e Forti che dall'alto ora per fortuna nostra vegliano pacificamente e farci arrivare appagati a Pescantina dove

uno staff di cuoche e cuochi coordinati da Erminio Panatto (per molti anni Chef della Nazionale Discesa ci rimpinzano lo stomaco con fumanti tortellini, cotechino e pearà, autentica casalinga prelibatezza del Veronese naturalmente annaffiato dai vini del Consorzio Terradeiforti sponsor ed amici dell'ADIGE-MARATHON.

Per l'edizione 2008 in programma per il 19 ottobre consultate: www.adigemarathon.it

DIGHE E SBARRAMENTI

Quale futuro?

di Augusto Fortis

Che le dighe possano addirittura influire sulla durata del giorno sembra incredibile. Eppure secondo Benjamin Chao, geofisico della Naso, la massa d'acqua che l'uomo ha raccolto nei bacini artificiali sta lentamente alterando la velocità di rotazione della terra. Gli oltre 800 mila sbarramenti esistenti al mondo trattengono oltre 10 mila miliardi di metri cubi d'acqua. Siccome i bacini artificiali non sono equamente distribuiti su tutta la massa terrestre, ma concentrati quasi esclusivamente nell'emisfero nord del pianeta, di fatto è come se questa grande massa d'acqua, si fosse spostata più vicino all'asse terrestre, accelerandone la rotazione come succede ad una pattinatrice, quando stringe le braccia. La variazione è minima, 0,2 milionesimo di secondo all'anno, ma comunque misurabile.

Da 5 mila anni, le dighe e gli sbarramenti vengono costruiti per il bene e il progresso dell'umanità. Proteggono dalle alluvioni e dalle piene (le inondazioni sulla terra uccidono oltre 100 mila persone all'anno), riforniscono d'acqua campagne e città, sono una riserva energetica pulita e rinnovabile (un quinto della produzione elettrica mondiale). Ma a fronte di questi vantaggi, ci sono anche svantaggi a lungo termine. La grande diga di Assuan, in Egitto, inaugurata nei primi anni settanta, dapprima ha recato enormi vantaggi ai contadini, garantendo l'irrigazione di 1000 km di deserto per tutto l'anno. Ma poi, ci si è accorti che impediva la concimazione naturale dei campi col fertile limo che in passato veniva depositato dalle piene del Nilo.

La diga di Glen Canyon, in Arizona (USA), ha fornito energia elettrica per 30 anni trattenendo le piene del fiume Colorado, a danno però dell'ecosistema fluviale; per rimediare, nel 1996, per un'intera settimana, sono stati riversati nel Colorado 1300 mc/sec per attenuare i danni ambientali causati al fiume dalla diga. Il Colorado ha così potuto riprendere a scorrere, creando nuove spiagge, formando insenature, rimosso acque stagnanti, salvato dall'estinzione migliaia di pesci. I problemi

sono anche di ordine sociale. Nel mondo, sono oltre 30 milioni, le persone che hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni per far posto alle dighe e agli sbarramenti. Per il solo bacino delle Tre Go/e, in Cina, oltre un milione di persone perderanno la loro casa nei prossimi anni, 1400 paesi e città finiranno sott'acqua, 8 milioni di siti archeologici andranno perduti per sempre. Anche per queste ragioni, la Banca Mondiale, il più grande finanziatore di queste opere ha posto un freno al finanziamento di queste ciclopiche costruzioni. Montagne artificiali di decine di milioni di



metri cubi di terra e di roccia, ma anche esili cortine di calcestruzzo, dove a reggere la spinta di milioni di tonnellate d'acqua è la forma architettonica della struttura. Le grandi dighe, quelle alte più di 15 m sono oltre 40 mila. Cento sono "superdighe", alte quanto un palazzo di 50 piani. Metà si trovano in Cina, paese che ha recentemente dato inizio, anche se tra grandi polemiche al più grande complesso idroelettrico che l'uomo abbia mai realizzato. Sul fiume Yangtze, che quando sarà terminato nel 2010, produrrà da solo tanta energia quanta ne consuma una nazione come l'Italia in un anno. Anche USA e Russia, India e Giappone, hanno migliaia di dighe. Si calcola che 600 mila kmq di superficie della terra siano sommersi da bacini artificiali, con un'estensione che va dall'Olanda alla Nigeria. Se tutta questa acqua non fosse più trattenuta in questi bacini, il livello dei mari e degli oceani salirebbe di oltre 4 cm. In Italia, le grandi dighe sono 591. Sono previsti nei prossimi

25 anni la costruzione di altri 150 dighe e sbarramenti idroelettrici. A questo si deve aggiungere altri 8 mila piccoli invasi. Oggi l'Italia dipende dall'energia idroelettrica nella misura del 20 per cento. Fino agli anni 60, prima dell'avvento del petrolio, le dighe erano la principale fonte di energia del Paese. La costruzione di una diga, è preceduta da anni di analisi idrologiche, geologiche e sismologiche. I lavori hanno inizio con la creazione di enormi gallerie e canali per deviare temporaneamente il corso d'acqua del fiume. Messo a secco il punto dove sorgerà la diga, si scavano spalla e letto del fiume, quindi si impermeabilizza la fondazione con iniezioni di cemento armato, per evitare infiltrazioni di acqua. Ma una diga, per quanto perfetta non è mai completamente stagna; qualche litro al secondo passa ugualmente sempre. Oggigiorno la sicurezza di uno sbarramento è garantita da strumenti inseriti nella sua struttura, che rilevano ogni istante le deformazioni e le tensioni. Nonostante questi accorgimenti, nel corso di questo secolo, oltre 12 mila persone sono rimaste uccise per il crollo di 213 dighe. Il rischio più grande di una diga, non è quello di crollare, ma quello di venire insabbiata. Col tempo infatti, tutte le dighe si riempiono di sedimenti. La Banca Mondiale, calcola che per questo motivo, i bacini perderanno in media ogni anno, l'uno per cento della loro capacità di invaso. La domanda che molti si pongono è questa: ma ne vale proprio la pena?. Per molti paesi, le dighe sono il simbolo del progresso e dell'indipendenza economica, ma già oggi, illustri ambientalisti come il famoso Me Cully, auspicano che anziché costruire altri sbarramenti e dighe, si cominci a risparmiare. Secondo questo esperto e altri illustri nomi in tutto il mondo, la metà dell'acqua ora accumulata nei bacini artificiali viene in realtà sprecata prima di essere utilizzata per produrre energia. Che sia vero o meno questo fatto, di certo per ora si sa che attualmente l'energia idroelettrica è l'energia che inquina di meno, che si trova a buon mercato e che sicuramente continuerà ancora per altri anni, fino a quando non se ne troveranno altre. Non facciamo illusioni, per noi frequentatori di fiumi e di torrenti, gli anni che verranno saranno sempre più difficili e con meno acqua allo stato naturale.



L'Elba da vivere in Kayak

Le proposte di Sea Kayak Italy all'isola d'Elba:

Escursione giornaliera con guida.

Settimana kayak e trekking.

Escursione guidata di uno o più giorni con pernottamento in tenda.

Giro dell'Elba in cinque tappe (solo per esperti).

Tour personalizzato su richiesta.

Corso per principianti.

Corso di perfezionamento.



**Sea Kayak Italy**[®]
SCUOLE E TURISMO IN KAYAK DA MARE
www.seakayakitaly.it

Tel. 348.2290711 e.mail: info@seakayakitaly.it
V. del Sette 12 - 57033 Marciana Marina LI - Isola d'Elba-





JAMAICA

tre donne, i loro kayak, la loro esperienza

di Roberta Tondini
Pagaiatrici Susanna Massaro,
Sabrina Tettamanti, Roberta Tondini

La Giamaica viene troppo spesso associata esclusivamente a trasgressione e passioni sfrenate, notti in bianco e giornate mollemente passate in spiaggia.

L'isola che abbiamo scoperto è un luogo pieno di affascinanti angoli naturali, rigogliose foreste, mare cristallino e fiumi entusiasmanti.

E' adatta alla vita all'aria aperta per il clima mite e per la molteplicità di sport che si possono praticare non da ultimi, anche se in fase embrionale, il Kayak e il Canyoning, più di 20 i fiumi sull'isola molti di essi navigabili anche se la maggior parte è ancora inesplorata.

Qualche difficoltà l'abbiamo incontrata nella pianificazione del viaggio, la stagione delle piogge si conclude a novembre, spesso le precipitazioni sono rovinose e per avere i giusti livelli la nostra scelta è ricaduta sulla prima settimana di dicembre.

La concomitanza del tempo bello, dell'acqua e le temperature gradevoli intorno ai 28 -30° hanno trasformato una vacanza canoistica in una vacanza perfetta.

Sapevamo che le difficoltà maggiori sarebbero state nei trasferimenti, le strade sono spesso sterrate e mal segnalate, per questo motivo e per la comodità di avere Kayak e pagaie in loco ci siamo appoggiate ad una compagnia di rafting locale, che oltre all'attrezzatura ci ha messo a disposizione un fuoristrada per gli spostamenti.

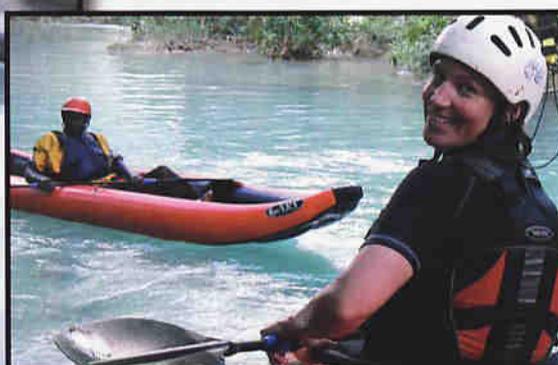
La nostra prima discesa è stata sul Great River, fiume utilizzato anche commercial-

mente, per il tubing, per discese al chiaro di luna su tradizionali zattere di bamboo, o per il rafting nel tratto più impegnativo. Il primo tratto è un II grado continuo adatto per il "riscaldamento", il secondo tratto è caratterizzato da una serie di passaggi, salti e cascate che aumentano la loro difficoltà con il percorrere del tratto, la difficoltà non supera mai il IV grado.

La vegetazione lussureggiante circonda il fiume aironi blu, avvoltoi e farfalle fanno la spola fra le rive e le alte piante.

Dopo l'immane serata a gustare latte di cocco ci spostiamo nel nord est dell'isola nella zona di Ocho Rios per discendere il White River, discesa piena di sorprese.

Dopo un susseguirsi di passaggi e salti si arriva al primo passaggio una cascata di 8/10 metri, mai percorsa in precedenza, ad accoglierci un lago d'acqua cristallina e il proseguire di una discesa emozionante e caratterizzata da un susseguirsi di



cascate e salti di altezza e difficoltà differenti.

L'acqua è cristallina, la roccia sedimentaria, e calcarea molto friabile, alcuni passaggi con presenza di sifoni, tutto è ispezionabile ed eventualmente trasbordabile.

Ci trasferiamo nella zona di Port Antonio precisamente a FrenchMan Cove, baia un tempo utilizzata dai pirati per nascondere i propri tesori.

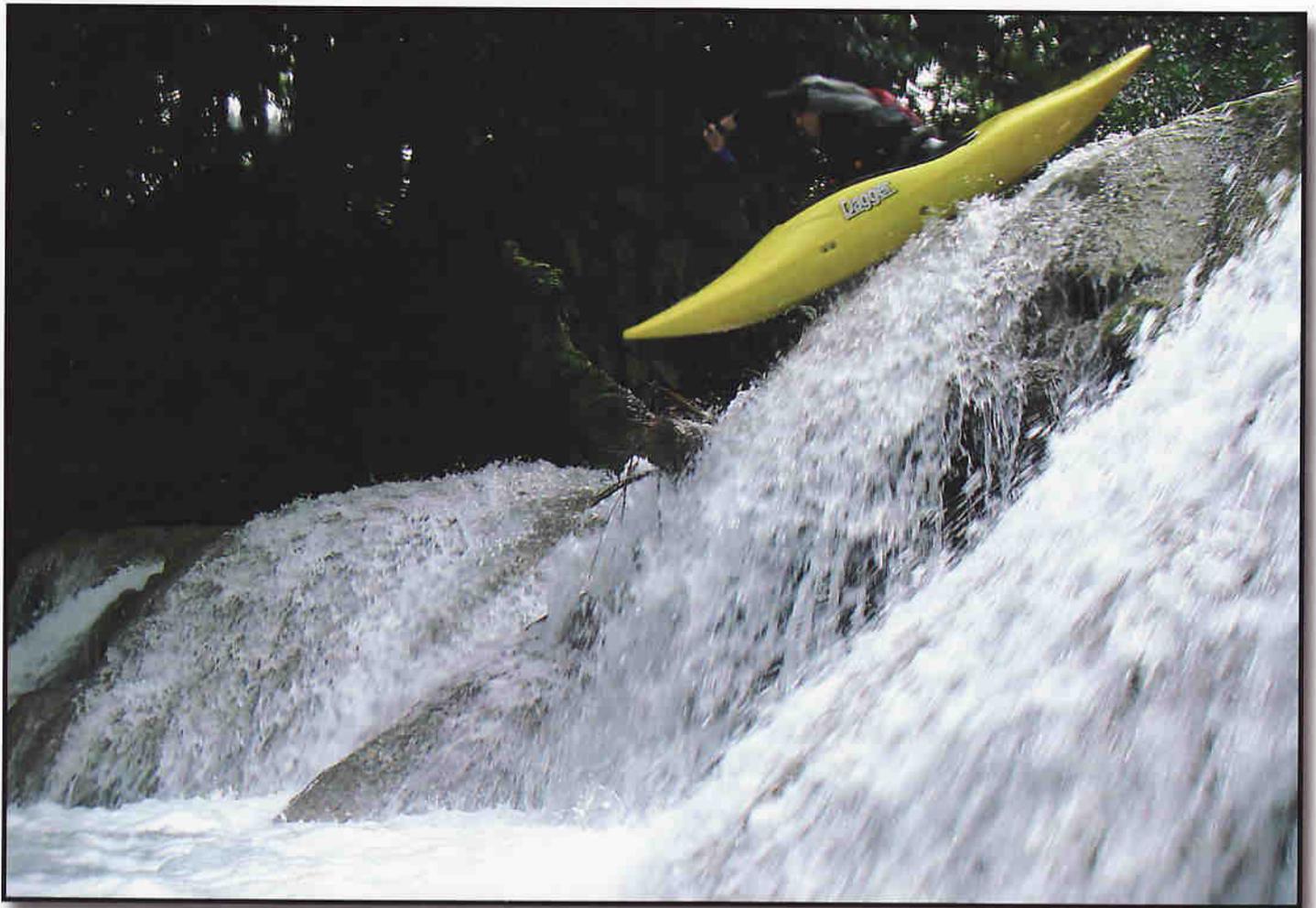
Il tesoro che abbiamo scoperto è stato il Rio Grande, fiume che discende dalle Blue Mountains tra piantagioni di banane e felci secolari, alcuni problemi all'imbarco, a seguito delle forti piogge è crollato un ponte stradale e non ci resta altro che "calare" le canoe dal ponte ed imbarcarci prima del previsto, la discesa si rivela impegnativa, sebbene il livello non sia alto, parecchi i passaggi da scoutare per la presenza di sifoni.



Per l'ultima discesa decidiamo di rimanere in zona e di percorrere lo Swift River, fiume minacciato dall'intensivo sfruttamento, viene infatti usato come cava di sabbia, il paesaggio è anche qui differente aironi, bamboo giganti, case sulle rive e

persone che utilizzano il fiume per lavare, pescare o solo passare il tempo, lo sbarco è direttamente nelle acque blu intenso del mar dei caraibi, non ci resta che giocare con le onde.

Decidiamo di concederci un po' di riposto

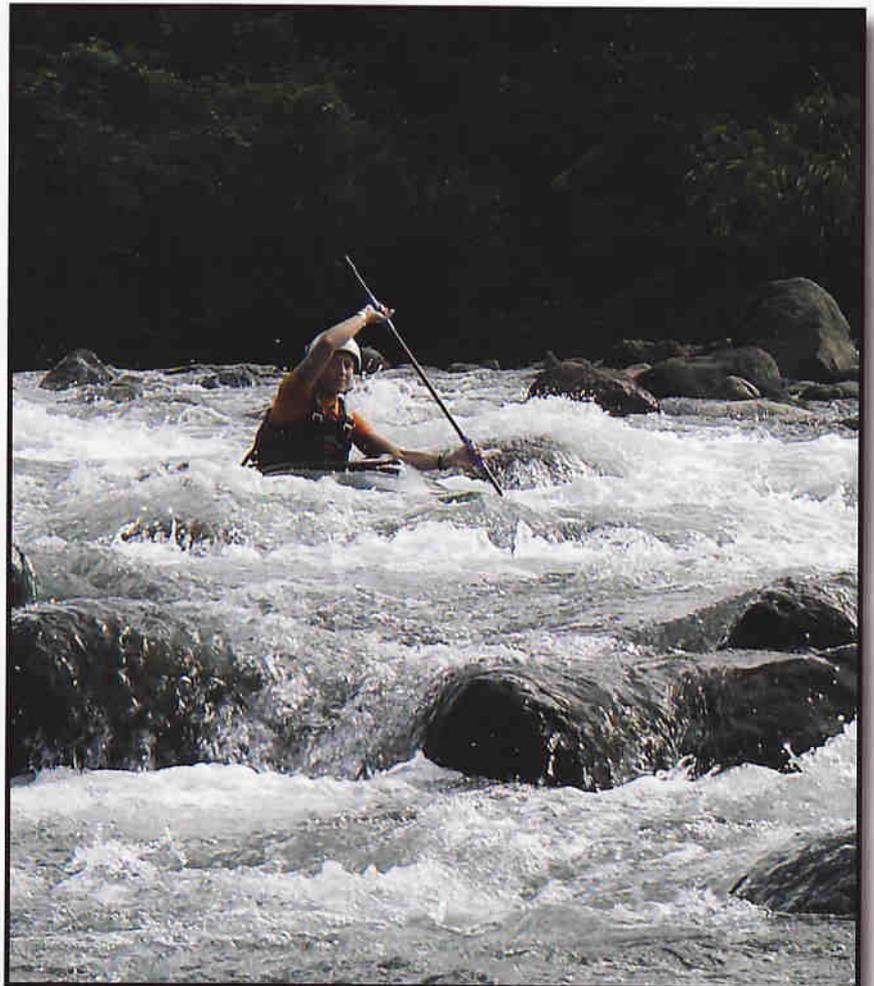


e ci dirigiamo verso Negril e la famosa Seven Mile beach, vita da spiaggia, aperitivi sulla sabbia, giri in canoa per ammirare lo splendido mare ed il fondale pieno di vita, stelle marine colorate, razze di ogni genere e dimensione, shopping e divertimento.

La vita da spiaggia non fa per noi ci dedichiamo così al torrentismo incredibilmente in costume da bagno nelle limpide e calde acque delle Mayfield Falls che proseguono sino a congiungersi al Cabarita river.

Durante i nostri pellegrinaggi abbiamo sempre incontrato gente sorridente, mai insistente, dignitosa, i bambini hanno occhi splendidi e sorrisi aperti, i turisti sono visti come normale routine della vita dell'isola, vengo avvicinati ma difficilmente importunati se si rispettano le regole di vita dei locali. Una vacanza o una spedizione da ripetere sicuramente. Le canoe sono state fornite dalla compagnia rafting Caliche Rainforest di Montego Bay (Pare che un gruppo di statunitensi le abbia lasciate dopo un primo viaggio esplorativo) il Sig Gilbert proprietario della compagnia di rafting è stato molto disponibile ed entusiasta nel fornirci l'aiuto possibile soprattutto nella logistica.

<http://www.whitewaterraftingmontegobay.com>



TRE GUIDE MARINE

nei tempestosi mari del nord



di Arcangelo "Gengis" Pirovano

Non capita tutti giorni di poter seguire dal computer una spedizione di kayak composta da tre brave e preparate Guide Marine Istruttori di Sottocosta l'anima marina della nostra Federazione. Tatiana Cappucci, Mauro Ferro e Francesco Petralia come Team Leader hanno concluso il 18 giugno la spedizione che in senso orario ha circumnavigato la Scozia in 29 giorni percorrendo oltre 800 chilometri tra oceano Atlantico e mare del Nord attraversando Pentland Firth uno dei stretti più pericolosi del mondo, infatti in questo tratto dove l'oceano Atlantico con maree immaginabili a noi mediterranei crea correnti che portano su insidiosi scogli dove per secoli sono affondate centinaia e centinaia di imbarcazioni che vanno da comuni barche da pesca a navi di grosso cabotaggio e petroliere che hanno creato disastri ambientali.

Le forti correnti di marea non sono stati i soli pericoli affrontati con molta preparazione ed allenamento: l'insidia della nebbia, 15 giorni di vento contrario oltre all'onda lunga dell'Atlantico, l'attacco di noiosissime moscerini succhiasangue il variare del tempo è notorio che in Scozia il tempo cambia in un solo giorno le 4 stagioni, dover piazzare e smontare tutti i 25 giorni le tende, spolverare e eliminare la fine sabbia dai sacco letto prima di rimettere tutto nei gavoni, provvedere ai rifornimenti di acqua e cibo non avendo assistenza logistica da terra rende il tutto certamente, molto più faticoso.

Sicuramente i grandiosi e bellissimi scenari oltre a stare a contatto con una natura ricca di avifauna terrestre e marina ha lungamente ripagato i tre Amici pagaiatori. Non capita certo tutti i giorni di uscire in mare ed incontrare delfini e cetacei, foche e lontre marine veder volteggiare sopra la testa uccelli e gabbiani o vederli curiosare e cercare cibo nei capienti gavoni dei kayak 526 i prestigiosi kayak testati in questa spedizione progettati dalla trentennale esperienza e dalla fervida mente di Raymond Varraud rende completamente e orgogliosamente tutta Italiana questa spedizione, partita di notte da Bibbione dopo una bella performance di eski-mi in tutte le fogge tra un temporale ed un acquazzone propiziatorio a Nettuno ed ha Eolo che benevolmente hanno seguito anche nei 5400 chilometri e nelle 80 ore di macchina che sono occorse per andare e venire. Nei 25 giorni di navigazione è stata tenuta una media giornaliera di 32 km. con un massimo di 52 km. nella tappa più lunga e di 10 km. nella tappa più corta proprio perché la spedizione è stata concepita come una esperienza in mare e non una sfida al mare e pur avendone le capacità si è preferito rinunciare che rischiare, soprattutto per questo resterà una bella IMPRESA. In attesa di un articolo da parte dei Tre Pagaiatori Marini che verrà pubblicato sul prossimo numero di PAGAIANDO chi volesse può andare a veder foto e leggere nel blog: <http://aroundhighlands.blogspot.com>





La poesia della natura **IL MINCIO**

di Cristina Magni e Nazzareno Condina
foto: Nazzareno Condina

Le valli del Mincio, con i canneti, che si aprono di tanto in tanto in vie sempre più piccole e dedali dai quali è difficile uscire se non se ne conosce la direzione. Poi ancora i cigni che ci guardano passare, abituati forse alle pagaie, senza abbandonare il loro incedere regale, i salici che poggiano i loro rami più bassi nell'acqua, le ninfee che s'aprono del loro bianco e rosa all'acqua e al cielo, una miriade infinita d'uccelli che spiegano le loro ali al nostro passaggio. C'è qualcosa di straordinario e di unico in questi luoghi, nei tetti delle cascine e delle Chiese che s'ergono in lontananza, quasi ad accompagnare un viaggio che, da Rivalta ci porta sino alle porte della città di Virgilio. Paesaggi difficili pure da abbozzare con le parole, tante sarebbero le lievi tracce da ricordare e le emozioni da scrivere.

Domenica 7 luglio, grazie alla splendida giornata organizzata dal Club Canoa Rivalta, dalla Pro Loco Amici di Rivalta e dalla lega navale di Mantova, abbiamo percorso insieme ad una quarantina di canoisti e all'ottimo personale d'appoggio quella decina di km che separano il comune Mantovano dal suo capoluogo, passando dove il Mincio mescola le sue acque basse, a tratti limacciose ai laghi mantovani. Il tempo ci ha assistito "come fa da sempre" ci diranno poi gli organizzatori "in queste occasioni", forse sentendo che da quella fila di pagaiatori null'altro ci si può aspettare che lo stupore e la meraviglia d'una scoperta nel pieno ed assoluto rispetto di tanta bellezza. La partenza è alle 9.40 e l'arrivo a Rivalta dopo la tappa a Mantova è, come previsto, poco dopo mezzogiorno. Il tempo di un ottimo pranzo offerto dagli organizzatori e di un saluto al fiume e alle sue terre che ti restano addosso facendoti pensare ad un ritorno. Poichè difficile è pensare di non tornare dove lasci emozioni autentiche, forti. Dove riscopri una parte di te che alla terra e alle sue acque è così intimamente legata. E ne sorride...





di Valerio Gardoni

Scorre veloce il fiume Oglio nelle giornate di maggio, è ancora gonfio d'acqua prima dei salassi che placheranno la sete del mais nei campi; fruscia fra i salici argentati e dopo l'ansa nascosta dal verde intenso passa sotto il ponte di Acqualunga e rallenta sulla sponda, quasi ci stesse aspettando. E' un mattino inondato dal sole quando prepariamo i gommoni da rafting, pagaie e salvagente all'ombra del ponte, l'appuntamento è con 150 alunni delle scuole elementari che quest'anno hanno seguito un percorso "navigando" alla scoperta del territorio che li circonda. Il fiume e l'acqua, sui banchi di scuola, son divenuti momento di ricerca, di riflessione, di scoperta e di rispetto.

"Accanto scorre il fiume" avevamo pensato di intitolarlo così il progetto formativo per i 150 bambini e bambine delle classi elementari; un ambizioso lavoro volto alla scoperta d'un particolare ambiente naturale circostante, il fiume che diventa materia scolastica. Si sono spalancate porte e finestre per lasciar entrare in aula, come fosse un'onda di piena, il fiume con tutta la sua natura, l'armonia, le leggende e le voci che corrono sull'acqua e che ci passano accanto; d'altra parte la scuola è parte del territorio e dell'ambiente che ci circonda. Già dopo la prima settimana di lavoro, sul fiume scorreva anche l'entusiasmo dei bambini, dei genitori e degli insegnanti.

Il progetto doveva svilupparsi nell'arco di una ventina di giorni scolastici e trasformarsi in un'offerta formativa per gli alunni, con la finalità di portarli a una conoscenza e a una sintonia

profonda con l'ambiente e la cultura in cui vivono, dove dovranno costruire il loro futuro, integrandosi con il territorio, vivendo in modo consapevole. Era naturale che ciascuno di noi, in cuor suo, nascondeva delle logiche preoccupazioni e dei timori per i mille ostacoli da affrontare, ma eravamo anche consci dei mille stimoli che avrebbero sollecitato l'entusiasmo dei bambini. Dovevamo affidarci alla grande facoltà della loro energia nel portare tutto ciò che li circonda al confine fra realtà e fantasia, ove il mondo naturale assume forme fantastiche, trasformando l'esperienza scolastica in un viaggio educativo immerso nella natura e nell'ambiente. L'idea condivisa da tutti era di dividere in tre atti il progetto, dando a ogni evento un percorso distinto, ma facente parte di un'unica coreografia: il fiume.

Delle terre d'acqua bresciane il fiume Oglio ne è il signore, e nonostante la sempre crescente pressione dell'uomo, mantiene ancora anse dal magico fascino, angoli di natura miracolosamente conservati dove si affacciano castelli medioevali e borghi dal sapore antico.

Lungo questa rotta di equilibrio con la natura ci siamo imbarcati sui gommoni per scendere lungo il fiume Oglio per una quindicina di chilometri, scivolando nei paesaggi fluviali, entrando in sintonia con l'irrequietudine delle sue acque in eterno movimento.

Un'esperienza sicuramente unica e inconsueta per gli studenti e le insegnanti, un modo di far lezione "en plain air", quasi fossimo parte dei colori d'un dipinto di Monet.

Per due giorni il fiume si è colorato dell'entusiasmo degli alunni e degli insegnanti, il fiume quest'anno è divenuto una materia scolastica « da scoprire » e imparare a rispettare.

PUNTA CAMPANELLA

Festa della Canoa in mare 2008



di Luigi Vespoli

La VII edizione della Festa della Canoa, organizzata dalla giovane Associazione Natura Sport Ambiente Punta Campanella, in collaborazione con l'AMP Punta Campanella, rappresentata dal Presidente, Dott. Davide Gargiulo e dal Direttore Dott. Antonino Miccio, anche quest'anno vedrà come « protagonista » le acque della Riserva del Parco Marino che abbracciano praticamente l'intero territorio Lubrense, estremo lembo della Penisola Sorrentina. Quest'anno la festa sarà doppia perché offrirà anche l'occasione per inaugurare il Conca Sport - Outdoor Village e la prima Scuola Federale FICT di Canoa della Campania la cui sede, in Massa Lubrense, accoglierà l'evento con l'auspicio che, per il futuro, possa diventare un punto di riferimento per tutte le attività del settore della Penisola Sorrentina; terra certamente privilegiata protesa tra i due Golfi di Napoli e di Salerno. Il raduno, per quest'anno, farà base alla Conca Sport, struttura che sorge all'interno di un'antica cava, nel territorio del Comune di Massa Lubrense, fra la Baia di Puolo e la pittoresca Marina della Lobra che dispone di un ampio complesso turistico con campeggio, pensione XXX, albergo XXXX e Beach Club. La

kermesse avrà inizio venerdì 5 settembre, con il meeting e l'apertura delle iscrizioni con un primo « assaggio » free di quelle che sono le bellezze naturalistiche dell'Area Marina Protetta. Nella giornata di Sabato 6 settembre, invece, inizierà la parte più cara ai canoisti nel tipico spirito di « pagaia e forchetta » che ha sempre caratterizzato negli anni l'evento. I partecipanti al raduno partiranno dalla Conca Sport con destinazione Baia di Ieranto, scegliendo se giungervi in canoa o con un trekking guidato. Come sempre il sabato sera, dopo la « forchetta », seguirà l'intrattenimento a sorpresa per il degno completamento della giornata. Domenica 7, dopo la circumnavigazione dello scoglio del Vervece, dove è previsto l'omaggio all'omonima Madonnina, la manifestazione si concluderà raggiungendo, in canoa o in trekking, Sorrento, città posizionata su un suggestivo costone tufaceo e di vecchie tradizioni, dalla cui terrazza si potrà ammirare tutto il Golfo di Napoli, gustando, su suggerimento degli amici Pagaia&Forchetta, qualche gustosa specialità del luogo. I dettagli del programma saranno disponibili sul sito www.canoamare.com e su www.concasport.it Per ulteriori informazioni sulla logistica e le sistemazioni direttamente all'indirizzo email outdoorvillage@concasport.it Per contatti telefonici : 0818089639 - 3341109235 Ref. Luce Merlino

PAGAIANDO

APPUNTAMENTI

19-20 luglio

NOTTURNA SULL'ALTO LARIO

Incontro nel primo pomeriggio al Camping Agriturismo El Golasc in località Laghetto di Piona con uscita pomeridiana e notturna al chiaro di luna.

Info: Belloni Luciano (Sottocosta)
031-696704 o 338-1374722 e-mail:
luciano.belloni@tin.it

27 luglio

LARIO IN VOGA

Percorso alternativo di 8 o 12 Km con partenza alle ore 10.00 da Gravedona Località Serenella. Info: Ass. Remiera Gravedona 0344-89215

10 agosto

...QUEL RAMO DEL LAGO DI COMO CHE NON VOLGE A MEZZOGIORNO

Incontro alle ore 9.00 a Como allo scivolo di Villa Olmo con partenza alle 9.30 con destinazione Argegno e ritorno costeggiando la costa est del ramo. Percorso di circa 40 Km.

Info: Belloni Luciano (Sottocosta)
031-696704 o 338-1374722 e-mail:
luciano.belloni@tin.it

3 - 9 agosto

SALENTOMARATHON 2008

La terza edizione del periplo del salento in kayak. Da Otranto a S.Caterina di Nardò, attraverso i due mari del Salento, doppiando il mitico Finibus Terrae (S.Maria di Leuca).

info: www.kayksalento.it
tel: 3498139599 / 3381569665
email: pcantisanini@tin.it

4 - 17 agosto

31° RADUNO

INTERNAZIONALE ESTIVO (FRANCIA)

Info: arcpir2002@virgilio.it 338-4755710

6-7 settembre

RADUNO SULLA VLTAVA

La diga di Lipno, in occasione di questo raduno, apre per tre fantastici giorni, e i locals cechi, organizzano di tutto e di più

per sfruttare questa occasione.

Info: tel: 3406262458
email: marco.guidi86@gmail.com

5-6-7 settembre

PUNTA CAMPANELLA

7° festa della canoa in mare.

Info: info@puntacampanella.it
3477409277

7 settembre

2° EDIZIONE "CASONI APERTI"

Il CKF - Canoa Kayak Friuli organizza per il secondo anno un giro di circa 20 Km nella Laguna di Grado alla scoperta dei Casoni.

Info: Fabio Carletti - www.canoafrili.com

7 settembre

FIUME MINCIO GOITO - MANTOVA.

Info: Luca Villagrossi 0376-6553340
339-8995680 www.amicidelmincio.org

13-14 settembre

MARATONA DEL NERA

Edizione 2008 della Maratona Parco Fluviale de Nera, che si svolge nella verdeggiante Valnerina smeraldo dell'Umbria. Maratona aperta a tutti: agonisti, turisti, uomini, donne, vecchi e bambini!

Info: Mauro 3289396144,
Marco 3202849221
email: maratona@gruppocanoeterni.it

14 settembre

29° VIGEVANO - PAVIA

Organizzata dal CUS Pavia con il Vigevano Canoa Club la discesa del Ticino Vigevano- Pavia é una delle grandi classiche della canoa italiana. Percorso intero di 36 KM o tappa ridotta di 18 KM dal ponte di Bereguardo

Info: www.vigevanopavia.it e-mail:
vigevanopavia@unipv.it

14 settembre

29° REMATALONGA DEL LAGO D'ORTA

Ritrovo alle ore 10.00 e partenza alle ore

11.00 dal lido di Gozzano. Percorso di circa 12 Km. Organizzazione Polisportiva Navigatori di Luzzara.

Info: Maino Guido 0321-456188

14 settembre

LAIGUEGLIA-ANDORA

Massimo e Paola T. Partenza dalla spiaggia di Laigueglia ed arrivo al porto di Andora. Andata e ritorno in 6 miglia circa. Tranquilla domenica settembrina col gruppo Savona 3.

Info: canoaverde@canoaverde.org
010-3726417

21 settembre

S.FRUTTUOSO

In kayak, con doppia partenza da Nervi oppure da Recco (9 o 24 miglia) con pranzo al sacco a S. Fruttuoso e visita all'Abbazia.

Info: canoaverde@canoaverde.org
010-3726417

19 ottobre

VI ADIGEMARATHON

6° maratona Terradeiforti.

Info: www.adigemarathon.it

25-26 ottobre

CONCENTRAZIONEESKIMOKAYAK SUL BENACO

Sabato 25 escursione sulla parte nord del lago e Domenica escursione nella parte sudovest del lago.

Info: Belloni Luciano (Sottocosta)
031-696704 o 338-1374722 e-mail:
luciano.belloni@tin.it

1 - 2 novembre

FIUME VARA

XI RADUNO FEDERALE D'AUTUNNO. V MEMORIAL "CIAO MAX".

Info: arcpir2002@virgilio.it 338-4755710

8 dicembre

20° Meeting di Natale sul lago d'Orta. Percorso di 9 Km con partenza dal lido di Gozzano alle ore 11.00. Organizzazione Polisportiva Navigatori di Luzzara.

Info: Maino Guido 0321-456188



FEDERAZIONE ITALIANA CANOA TURISTICA
FICT
www.canoa.org
il sito web della tua federazione



eskifiumi.net

**DA OLTRE
VENT'ANNI DI ESPERIENZA
NELLA PROGETTAZIONE
DI KAYAKS DA MARE
NASCONO**



486

DIMENSIONI CONTENUTE PER OTTIME PRESTAZIONI MARINE

CARATTERISTICHE TECNICHE

Lunghezza: cm 486 Larghezza: cm 54; Volume gavone anteriore: lt 38; Volume gavone posteriore: lt 60; Volume pozzetto: lt 138; Volume totale: lt 236. Progettista: Raymond Varraud.



516

**UN PERFETTO EQUILIBRIO TRA MANEGGEVOLEZZA,
STABILITÀ E PRESTAZIONI MARINE**

CARATTERISTICHE TECNICHE

Lunghezza: cm 516; Larghezza: cm 55; Volume gavone anteriore: lt 50; Volume gavone posteriore: lt 85; Volume pozzetto: lt 135; Volume totale: lt 270. Progettista: Raymond Varraud.



526

**UNA LINEA INNOVATIVA PER UN KAYAK TECNICO,
VELOCE, REATTIVO E DALLE GRANDI PRESTAZIONI MARINE**

CARATTERISTICHE TECNICHE

Lunghezza: cm 526; Larghezza: cm 55; Volume gavone anteriore: lt 56; Volume gavone posteriore: lt 66; Volume terzo gavone: lt 25; Volume pozzetto: lt 131; Volume totale: lt 278. Progettista: Raymond Varraud.